

Charity (Carità)

Isn't there, perhaps permitted in Christi Gospel, which is often joined with the promise of recompense.

In the Gospel, charity is a treasure which one amasses in heaven and a friend who must introduce us to eternal pavilione. In the Gospel, the reign is promised to the Father's blessed ones who will be clothed, sheltered, and visited. Those, whom on the day of His glorious coming, He would not consent to call brothers, having the same privations and regrets passing, in common with them like a stranger to the world's fortunate ones. All Scripture says, "One who does not practice charity will not do well." These holy words were written by a great poet, writer, and patriot, Alessandro Manzoni.

Charity is the most noble, the most deserving act among all other works of Christian brotherhood. It is more worthy when it is directed to the neediest who have no help. Those unable to help themselves...to the orphaned children, the innocent incapable of begging or disclosing their derelict conditions. The orphans...who could ever consider himself more unhappy than they? No more of a mother's or father's caresses and care? Alone, alone in their early years when the kind and compassionate affection is most needed and absolutely indispensable.

Who could not pity orphans? Even animals welcome, caress, and nurture little ones of their species as if they were their own.

Let's remember that Italy was always foremost in taking the initiative concerning charity and helping the needy. We Italians in the big...ourselves and there isn't yet an Italian who, in helping the suffering (doesn't) give half of his bread to the one who is hungry, a caress to the one who is orphaned.

There's the big and holy campaign for our orphaned children's orphanage; who would ever refuse to give his contribution, large or small, to this eminent and worthy institution? Let's all donate, donate to our orphans. Let's deny ourselves of some little pleasure, even if one wants it, it's not absolutely necessary. Let's help our orphans. Aren't they as worthy as our own children?

Doing this, God will bless our hearts, our families, and our little ones. It is our sacred duty as Christians and as Italians. Charity...given is found written in golden letters in God's book.

Non c'è, forse, nell'Evangelio di Cristo, verun altro precetto, al quale vada così spesso unita la promessa della ricompensa.

Nel Vangelo, l'elemosina è un tesoro che non si ammassa nel cielo; è un amico che ci deve introdurre nei padiglioni eterni. Nel Vangelo, il regno è promesso ai benedetti del Padre, i quali avranno satollati, vestiti, ricoverati, visitati coloro che il Re, nel giorno della manifestazione gloriosa, non degnere di chiamare suoi fratelli, memore di avere avuto comuni con loro le privazioni e i patimenti, di essere passato, anche lui, come uno sconosciuto davanti ai potenti del mondo. Tutta la scrittura parla così: "Non avrà bene chi non fa elemosina".

Queste parole sante furono scritte da un grande Poeta, Scrittore, patriota ed educatore; da Alessandro Manzoni. La Carità, ~~è~~ Essa è la più eccelsa e più meritoria, avanti a Dio, fra tutte le alte opere di umana fratellanza cristiana.

Essa è poi tanto più santa e valere quando è usata verso i più bisognosi, i senza aiuto, gli inabili ad aiutarsi da se stessi: ai bimbi, orfani dei loro genitori; agli innocenti incapaci a chiedere ed a manifestare la loro condizione derelitta.

Gli orfani!... chi mai potrebbe considerarsi più infelici di loro? Non più

cure e carezze della mamma, o del padre,
o d'entrambi. Soltanto, soli nei primi anni, quando
la cura e l'affetto gentile e misericordioso è
più necessario; anzi assolutamente indispensa-
bile.

Chi potrà non aver pietà degli orfani?
Perfino le bestie accolgono, carezzano e mi-
sericordiano i piccoli della loro specie, e sotto-
mente come i propri nati. #1

Ricordiamoci tutti che l'Italia fu sempre
a capo di ogni iniziativa di carità e di aiuto
e bisognosi. Noi Italiani, nella gran massa,
siamo poveri noi stessi, ma non l'è cuore
italiano che negli aiuti a chi soffre;
metà del nostro pane a chi ha fame,
una carezza a chi è privo dei suoi ge-
nitori.

Presentemente c'è la grande e santa
crociata per l'orfano-trofeo dei nostri
bimbi orfanati. Chi opera mai negare
la sua contribuzione, grande o modesta
a questa istituzione tanto nobile e
meritoria? Diamo, diamo tutti ai nostri
ni orfanelli. Riviamoci, se necessario,
di una quota di lucro, di una piccola
parte di godimento; anche, se occorre,
di qualche pietanza non assolutamente
necessaria; e soccorriamo i nostri orfani:
non sono forse essi uguali ai nostri
stretti figliuoli? #1

Con faccenda, Dio benedica i nostri
cuori, le nostre famiglie ed i nostri
bambini. E' nostro sacro dovere come cristiani
e come italiani. Va cantata per data si ritrova
centinaia di lettere d'oro nel libro di Dio.

Spring (Primavera)

Everything is sweet. Everything is pleasant. Everything is a symbol!
Everything is enchanting poetry! Everything is sublime because the creator
of Spring is Divine. And all enjoy the air of spring from first to last.

The meadow is covered with green grass and the multicolored wild flowers
inspire virtue strong enough to absorb the implication of the man's thoughts.
The parks, the villas with wildflowers in varied colors, in fragrance which
gallantly spreads the allure of fragrant beauty, which decorates the fertile
head of the mother and bride Earth. And, giving a glance at the fields with
the green spikes of wheat sprouting, we enjoy spring. We have hopes and we
envy the vines and the plants, which invite the attention of the man who has
carefully given them a trimming to encourage the sprouting of the flowers
while awaiting the fruit.

And the trees, the trees of spring! Aren't they like the children, who,
awakening from sleep, go in search of play-things which amuse them? The
wildflowers, with their foliage and flowers, assist the extension of the
well-adorned branches preparing to be a tent for the man in search of shade
on the days of broiling sun, as well as the fruit trees, which are preparing not
just for shade, but for the production of fruit, which in time, the farmers will
gather and enjoy.

And how much poetry don't we still find in the shepherd who leads his flock
to the pasture and delights in seeing his animals now eating, now bleating, as
if to give thanks to the Creator who has provided good grass and good air,
and delight in good nutrition for them and production for the man?
And the chirping of the swallows, who announce the morning, still cheers us
as they lovingly get ready to prepare nests for their expected little ones. And
how much joy does the truck farmer have from seeing in the garden the
sprouting green plants which he has planted with such care, and with how
much more care he will give them, until they reach maturity, etc.? Beautiful
is spring, of the clear skies which instill in hearts hope for joy and peace! And
with the springlike weather, don't we always enjoy watching the undulating
fields and grass and flowers grow pleasantly?

This man is overjoyed because for him, it is also like awakening from his deep
sleep. The fall has passed and then there is joy in everything flowering again

and he feels himself blossoming again in spring. Whether because of the air, whether because of his eagerness to advance, to always delight in beautiful things, and thus giving his help to the growing plants and flowers, etc. To feel himself an infant again, anxious to regain his youth in order to rejuvenate his energies.

Primavera.

Tutto è dolce! Tutto piace!
Tutto è simbolo! Tutto è
poesia d'incanto! Tutto
è sublime, perché ~~tutto~~
~~creato~~ divino, e il bacio della
primavera. E tutti ne godiamo
al respiro dolce dell'infanzia
in tutto e per tutto?

L'El girato, ondato
 l'erba verde e fiori selvatici e
 riccissimi ~~che tutto~~ ispira virtù
 simbolica, tanto da assorbire la carezza
 il pensiero dell'uomo. E i parchi
 le ville coi fiori diversi ~~per~~ colori
 e profumi che spandono
 dolcemente il fascino di bellezza
 fragrante e ~~che~~ ornano il capo
 secondo della madre e sposa
 erra ~~l'uomo~~ e ~~l'uomo~~ l'uomo
 lo sguardo sui campi ~~che~~
 ripuntano la verde figlia

2.

non godiamo di
di frumento, e ~~le~~ ^{le} ~~spine~~ ^{spine} le spine
invidiamo alle piante, cavilando
l'attenzione dell'uomo a
darsi con cura la sua
curezza di pulimento per
per forza allo spuntar delle
foglie, nell'aspettazione del
frutto. E gli alberi, e gli
alberi in primavera!

Non sono essi come
bambini che si svegliandosi
dal sonno, si danno in cerca
di trastulli che far poi
trastullare? E i selvatici colle
loro fronde e fiori, si
danno ad allungare i raguni
ben ornati preparandosi a far
l'acappanna, all'uomo in cerca
di ombra nei dì di sol cocente.
Ed alberi fruttiferi, che prepara-
no non solo per l'ombra
ma per la produzione

3

dei frutti che a tempo
l'uomo coglierà e gusterà.

È quanta poesia non tro-
viamo ancora nel pastore che
conduce il suo gregge
al pascolo, e godendo di
veder le sue bestie, ora
mangianellando, ora belando
come se volessero esprimere
~~con la loro voce~~

~~l'espressione~~ di lode al
creatore, che ha provveduto per
esse della buon'erba e dell'a
buon'aria, che è di godimento
e di nutrimento ~~e l'atto di poter~~
~~che al~~ e di pro-
duzione all'uomo, e ancora
si rallegra il cinguetto dei
passeri, che ci annunziano
il buon mattino, e ci da
e con che anzi
ci si accingono a prepa-

4

re dei cari uccelli per gli
di loro ~~affetti~~ ^{fratelli} uccellini!
E ~~con~~ quanta gioia non
prova l'ortolano, vedere
spuntar nell'orto delle
verdi piante, che lui
contempla cura seminare,
e con quant'altre cure
le tratterà finché queste
sussano a maturazione
ed etc! Bella, è la primavera
dal cielo limpido, che mette
nei cuori, speme di gioia
e di pace! E col dolce
e mita venticello primaverile
non godiamo noi, guardare
l'ondeggiare di campi
e d'erbe, e fiori, che
crescono dolcemente?...
Con l'uomo è più sublime
partir, per lui,

5

è anche come svegliarsi.
dall'un sonno cupo che tutto
è poi illuminato e passato
in gioia dal vedere il tutto
rifiorire; e l'uomo in se
stesso, rifiorisce con la pri-
mavera, sia per l'aria dolce
sia per l'ansia di andare
più avanti, ^{sempre} per più godere
cose belle, e così aiutando
dando il suo aiuto alla cre-
scenza delle piante e
dei fiori, ed etc, sentesi,
anche lui, un infante, ansio-
so di raggiungere la sua
giovinella, per dare ~~soddisfazione~~
~~le piante lo sviluppo del~~
~~loro aiuto di lavoro e di lotta~~
~~al Creatore.~~

alle sue energie
rimborsate. —

The Teacher (La Maestra)

“God of Teachers. The heavens are full of the glory of your name—always blessed”. Then followed the blessing of the food and then the teacher, in the center of the large house, showed the children the bowls filled with the children’s snacks, asking, “Who’s is this?”

And the boy or girl who recognized his or her bowl answered, “It’s mine.” And so, it continued until all the food-filled bowls were distributed to all (i.e. of the students). What I remember with interest and enthusiasm is that many times, the teacher, Graziella, should really have been named Grazia.

She was truly a grace of a woman. You know, the benevolence of that woman reminds me of Jesus Christ, Our Savior, when He distributed the (loaves) and the fishes after having multiplied them with His blessing. Many times, Maestra Graziella couldn’t bear seeing one of the little ones suffer or seeing that he had only bread in his bowl while someone had been provided...

She read each one of those little hearts. Thus, she knew that one who had black bread wished he had white, and vice versa; that one who had an orange wished for a bit of apple, and vice versa. And many times, knowing how to convince everyone that it would have been better for all to have a bit of something which each bowl contained, she succeeded in having (the children) give her everything...willingly and happily. She combined all (the food) and all fruit and bread etc. into as many pieces as there were students, and she was overjoyed to see all these little hearts happy and satisfied. Now, let me say, if Maestra Graziella succeeded in receiving the same joy and satisfaction as those of fifty different little hearts who were, for the most part, strangers to her, don’t we feel that every mother wishing to direct her children, no matter how many, couldn’t exceed the fifty and direct them to the path of complete joy, which one experiences in knowing and following Jesus Christ? And who knows of how many of today’s society think, “If only we could have a teacher like Maestro Graziella and, even more, a government like Maestra Graziella, which would be capable of gathering and dividing all in equal parts to all of us”, even we would perhaps feel happy and satisfied like the little students of Maestro Graziella.

Well, let us men and women consider when, and if, our hearts will have willingly reformed and we all will abandon to the same degree our bowls (our...sinful hearts) to the Son of Man and with faith we await and with love by returning to Him, the blessing, approaching and following the Gospel.

Il Dio degli Ebrei. Il cielo e la Terra,
sono pieni della Gloria del vostro nome
voste per sempre benedetto! Poi requisiva
la preghiera che ci fosse benedetto il cibo e
poi la maestra, ~~seduta~~ in mezzo all'ampio
casa, mostrava i panierini contenente la merenda
dei frugoletti; dicendo: di chi è questo ?? -
E ~~ogni~~ colui o colei che riconosceva il suo panierino,
rispondeva: E' mio. - E così continuava finché
tutti i panierini pieni di cibi erano distribuiti a
tutti. Quel che più ricordo con interesse ed entusiasmo
e che, molto volte, ~~si~~ ~~non~~ della maestra.
^{Graziella}
~~Graziella~~, si avrebbe dovuto chiamare. Grazie.

Era veramente una grazia di donna! Sapete?
La ^{grazia} ~~grazia~~ di quella donna, mi fa pensare al
nostro Salvatore Gesù Cristo e quando distribuì
i pesci, dopo averli moltiplicati colla sua
benedizione. Molte volte, la maestra Grazia
non poteva ~~non~~ resistere al vedere qualcuno
dei suoi ^{piccini,} soffrire, dal guardarsi d'aver solo pane, mentre
qualche altro era provvisto sfasagatamente
Essa leggeva quei cuoricini, uno per uno. Perciò
sapeva che, chi avea pane nero desiderava un po' di bianco
e viceversa, e chi avea un'arancia desiderava un po'
di mela e viceversa, ed ecc. E molte volte a mezzo
di saper convincere tutti che sarebbe stato meglio per
tutti.

riusciva a farci dare ogni cosa e con
volontà e piacere. Metteva tutte insieme,
e divideva pane e frutta, ed ecc., tutto in tante
particelle, per quanti piccini v'erano. Ci riusciva
alla gioia di vederli quasi cuoricini tutti
allegri e soddisfatti. Ora, lasciamli dire:
Se la maestra Graziella, riusciva ad ottenere
l'eguaglianza di gioia e soddisfazione di cinquanta
diversi cuoricini che per lo più erano
estranei a lei; non ci sentiamo che ogni
madre, volendo, potrebbe indirizzare i propri
figli, che per quanto grosso sia il numero, non
potrebbe superare il 50% e indirizzarli alla
via della piena gioia, che sol si prova nel
conoscere e seguire Cristo Gesù? E chi
poi, quanti uomini d'oggi pensano: e se potessi
ho avuto tutti un maestro come la maestra
Graziella, per lo più un governo come la
maestra Graziella, che fosse capace di pigliare
tutto a se e dividere tutto in parte uguale
a noi uomini, anche noi, ci sentiamo
come se, felici e soddisfatti come i piccini
scolari della maestra Graziella.

Bene, noi che siamo uomini e donne
di piena ragione; consideriamo su, e quando i nostri
uomini l'avremo riformati a forza di volontà, e tutti
ad un livello abbandoneremo il nostro panierino,
(il cuore ~~prendi peccato~~) al figliuol dell'Uomo, e con fiducia
aspettiamo la benedizione, l'avremo, rivolgendoci però
a lui, ~~per~~ coll'avvicinarci e seguire il Vangelo.